

## Don Luigi Rimano

Tra i sacerdoti che Sambruson ha avuto, uno in particolare è ricordato con stima e riconoscenza: don Luigi Rimano. A lui sono state unanimemente riconosciute doti eccezionali di pastore d'anime.

Nato il 26 gennaio 1895 a Borgoforte - Comune di Anguillara Veneta nella Bassa Padovana, studiò in seminario a Padova; fu cappellano per 10 anni a Cittadella e poi a Masi, sulla riva sinistra dell'Adige.

Quando don Nicolo Munari, parroco del nostro paese, si ammalò, chiese ed ottenne dal Vescovo di Padova il trasferimento del giovane sacerdote come suo coadiutore. Alla morte del Munari, avvenuta alcuni mesi dopo (1 aprile 1935), don Luigi divenne parroco.

Era di carattere austero, ma buono e generoso. Aiutava indistintamente chiunque ne avesse bisogno, prestandosi anche a chiedere sostegno economico ai benestanti del paese. Si metteva a servizio dei più umili scrivendo per le persone analfabete lettere ai figli militari in tutti i fronti; faceva del bene con discrezione e portava conforto e sostegno a chi era colpito da lutti e disgrazie: in tempo di guerra i casi erano purtroppo molto frequenti!

Si dedicò in particolare alla formazione dei giovani con una serie di iniziative, quali il potenziamento dell'Azione Cattolica, la creazione della filodrammatica maschile e femminile, curò il canto corale, avviò il cinema parrocchiale fin dagli anni '40 coadiuvato dai cappellani don Mario Galena e don Fortunato Gambin.

Appassionato musicista, era affascinato in particolare dalla musica del Perosi; suonava egli stesso l'organo; sostituì il vecchio e malandato Callido con uno nuovo elettrificato.

Persona colta, profondo nelle prediche, interpretò ed attuò concretamente il messaggio evangelico. Operò a favore dell'asilo parrocchiale, potenziandone la struttura. L'amicizia e la stima reciproche con Ettore Tito favorirono l'abbellimento della chiesa con gli affreschi che noi oggi possiamo ammirare.

Dopo l'8 settembre del 1943, non mancò di proteggere i suoi parrocchiani dalla barbarie nazista mettendo a repentaglio anche la propria vita. Quando nel 1951 fu trasferito a Dolo, tutti furono dispiaciuti ed a nulla valsero alcuni tentativi presso il Vescovo di trattenerlo. Ancor oggi gli anziani esclamano: "Ha tirato su Sambruson", "Troppo grande per Sambruson", "Meritava di assurgere a...". Il grande pittore Ettore Tito era solito dire: *"E so prediche, i so catechismi xe da vescovo!"*.

Rimase per 18 anni a Dolo dove fu nominato monsignore.

Ritiratesi nella sua casa di Borgoforte, per raggiunti limiti di età, trascorse gli ultimi anni di vita amorevolmente assistito da una nipote. Morì il 4 ottobre 1972 e riposa nel camposanto di Sambruson nella tomba dei sacerdoti.

---

articolo a cura di luigi zampieri

---